

RONCADE

Accese in centro le telecamere contro i furbetti dell'automobile

Sono quattro apparecchi sistemati sui lampioni della rotonda: individueranno i veicoli che circolano senza assicurazione o revisione

Valentina Brutto / RONCADE

Sono in tutto quattro le nuove telecamere anti-furbetti di cui si è ultimata l'installazione in questi giorni a Roncade, posizionate sui lampioni pubblici della rotonda nel centro cittadino. Serviranno a individuare vetture sospette, ma anche automobili non revisionate o prive di assicurazione.

Dopo la nota della Prefettura che riportava il parere favorevole da parte del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica, il Comune si è subito attivato nella realizzazione dell'impianto, ormai progettato, finanziato e rimasto in sospeso dal dicembre 2017.

I lavori sono cominciati lo



La rotonda delle telecamere

scorso 8 ottobre e prevedono la posa di quattro obiettivi intelligenti, di tipo IP con sistema Targa System integrato. Come funzionano? Permettono il riconoscimento automatico delle targhe con la conseguente messa in rete dei dati in un server autonomo nella sede municipale, quindi il monitoraggio di autisti e veicoli definiti "sospet-

ti", come quelli non revisionati o non assicurati.

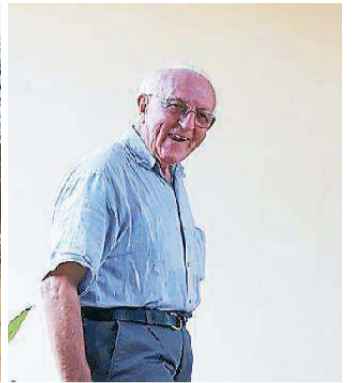
«Si tratta di uno dei passi fondamentali all'interno del corposo programma sicurezza predisposto dalla giunta comunale di Roncade. Nel prossimo periodo ne seguiranno altri in tutto il territorio, frazioni comprese», spiega l'assessore alla Sicurezza urbana e mobilità, Giorgio Favero.

Divisa invece la comunità tra chi vede nelle telecamere l'ennesimo progetto investito solo nel centro cittadino, e chi invece la considera finalmente un buon investimento da parte dell'Amministrazione. L'intervento è reso possibile grazie allo sblocco dei fondi del "bando periferie", soldi prontamente utilizzati dalla giunta. Che in programma ha altri interventi come la riqualificazione di via Roma o la prossima sistemazione di piazza I Maggio.

I quattro "occhi intelligenti" permetteranno di mappare ogni transito dei veicoli che attraversano i quattro varchi della rotatoria tra via Roma, via Vivaldi e via Giovanni XXIII memorizzandoli. «L'importo dei lavori compresi di progettazione, fornitura e posa in opera, sarà di circa 31 mila euro; il sistema darà informazioni anche se in regola con assicurazione e revisione. La banca dati municipale inoltre potrà essere consultata, su richiesta, dalle forze dell'ordine anche per attingere immagini e poterle visualizzare in diretta», conclude l'assessore. —

BREDA

Padre Antonio "regala" una clinica alla Tanzania



La clinica realizzata a Manda in Tanzania grazie al missionario padre Antonio Zanette, a destra

BREDA

Una clinica per l'area di Manda in Tanzania, composta da accettazione, due ambulatori, laboratorio analisi, due stanze degenti per uomini e donne con bagni e una camera degenza per malati di malaria.

È l'ultima opera realizzata da padre Antonio Zanette, 79 anni, di Pero, da 51 anni missionario in Africa per aiutare i poveri. È in fase di completamento, invece, l'ampliamento che comprende la sala parto e la pediatria. Il personale è composto da cinque persone tra medici e infermieri. La struttura è gestita dall'Istituto della Consolata. La realizzazione dell'opera è costata

130.000 euro grazie alle donazioni, raccolte in 4 anni, dei cittadini di Pero, privati.

Il progetto è stato sostenuto dall'associazione Nuova Famiglia di Caselle, in provincia di Padova. I gestori della struttura stanno ora cercando fondi per acquisire macchinari importanti per la funzione completa della clinica. Il bacino di popolazione della missione di Manda è di 40 mila persone che, prima della costruzione della clinica, dovevano fare ben 8 ore di cammino per raggiungere una struttura ospedaliera. Da qualche mese padre Antonio Zanette, dopo la realizzazione della clinica, è stato spostato in un'altra missione nella provincia di Morogoro, sempre in Tan-

zania, dove, assieme ad un altro padre, deve portare a termine un nuovo progetto di sviluppo ed evangelizzazione della popolazione. Una nuova sfida, dunque, per padre Antonio che, nonostante i suoi 79 anni, è in ottima salute. Nato a Pero nel 1939, padre Antonio all'età di 11 anni entra in collegio della Consolata a Biadene di Montebelluna. Frequenta il ginnasio-liceo a Varallo Sesia e gli studi superiori nella casa madre della Consolata a Torino. Il 18 dicembre 1965 viene consacrato sacerdote a Pero. L'anno dopo va a Londra per apprendere le prime nozioni di lingua Swahili. Nel 1967 parte per la Tanzania. —

Galliano Pillon



A PADERNO PONZANO

Hobby Casa compie 50 anni

A Paderno un negozio festeggia i 50 anni di attività. Un bel traguardo in un settore che soffre la concorrenza dei grossi centri commerciali. Il negozio è della famiglia Favero, fondatrice nel 1968 prima del negozio di televisori, elettrodomestici e cucine lungo via Cicogna, oggi titolare di Hobby Casa, realtà trasferitasi nel 1995 nella vicina via Roma, con 270 metri quadri. In tutto 50 anni di vita, andati di pari passo con il boom economico e lo sviluppo della frazione, festeggiati in queste settimane con una serie di foto dell'inaugurazione a tappezzare le vetrine del negozio. Oggi, come nel lontano 1968, tra scaffali e bancone si vedono ancora Luciano Favero e la moglie Annamaria. Con loro, gestore dal 1996, il figlio Andrea.

A.B.V.

PAESE

Truffa con finto blitz tre anni al cinese Wang

PAESE

Sembra una sequenza presa dal film "Tototruffa 62" dove il comico partenopeo, consumato imbroglione, riesce a vendere la fontana di Trevi. Tutt'altro scenario. E tutt'altra storia, forse più degna della storica pellicola "La stangata".

La location è la stanza 316 dell'hotel Marriott AC in via Prima Strada nella zona industriale di Padova. Gli interpreti sono un cinese e quattro italiani (tre di origine calabrese): il primo, per conto di tre ingenui clienti, si candida a trasferire (ma in realtà è solo un bluff) un'ingente somma di danaro nel paese asiatico aggirando tutti i controlli. Il quartetto di italiani, invece, organizza un finto blitz della polizia seguito dall'ancora più finto arresto del cinese (complice) con tanto di manette ai polsi. Ma quel che più conta, è il sequestro del trolley zeppo di soldi (600 mila euro) per niente finto. Soldi che le tre vittime — commercianti cinesi con residenza a Milano — erano convinti di far arrivare in Cina al netto di tasse tramite quel connazionale. Che, invece, era solo un truffatore dagli occhi a mandorla come i quattro italiani. Le vittime, in principio, avevano insistito: dentro quel trolley, mai trovato, c'erano 15 mila euro. Poi, alla fine, l'ammissio-

ne: gli euro erano 600 mila.

Al termine di un rito abbreviato il gup Mariella Fino ha condannato a 3 anni di carcere Yiqun Wang, 44enne cinese con residenza a Paese (Treviso); Alessandro Vignati, 40 di Gorla Minore (Varese); Fortunato Gagliardi, 53 di Alessandria e Giuseppe Mantia, 45 di Mesoraca (Crotone); Cosimo Tallarico, 34 di San Lorenzo Del Vallo, è stato rinviato a giudizio.

La truffa si consuma il 9 aprile 2014 al Marriott prenotata dai tre commercianti cinesi adescati attraverso l'annuncio pubblicato su un giornale in lingua cinese diffuso in Italia. La trappola è tesa da Wang, che si finge un commerciante residente nel Padovano, deciso a vendere in stock abbigliamento e casalinghi per cessata attività. L'accordo è chiaro: i tre pagano ma vogliono trasferire i soldi in Cina. Wang li rassicura. Millanta pure conoscenze nel mondo della Finanza e aggranci con politici cinesi. Quel 9 aprile l'incontro comincia e, quasi subito, l'imprevisto. Nella stanza fanno irruzione tre sedicenti poliziotti armati (uno con la pistola in pugno, l'altro con l'arma infilata nella cintola) fingendo di comunicare con una radiotrasmittente. Wang è ammanettato e portato via. Con lui è "sequestrato" il bottino. —

C.G.



AVVISO DI DEPOSITO DI DOCUMENTI INTEGRATIVI VOLONTARI DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

L'Ente Nazionale Aviazione Civile con sede legale in Roma / Italia, Viale Castro Pretorio n. 118, Città Metropolitana di Roma, C.A.P. 00185, in relazione alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto denominato "Aeroporto di Treviso - Strumento di pianificazione e ottimizzazione al 2030", ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006, avviata in data 18/05/2017, comunica di aver presentato al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare documento integrativo volontario in data 23/10/2018.

Il documento integrativo volontario contiene gli approfondimenti allo Studio di Impatto Ambientale, utili a chiarire i temi emersi nel corso dell'incontro con il Gruppo Istruttore della Commissione Tecnica di Valutazione di Impatto Ambientale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare avuto il 20/07/2018 (rif. Convocazione CTVA prot. n. 2605 del 12/07/2018), ed è depositato per la pubblica consultazione presso:

- Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali - Via C. Colombo, 44, 00147 Roma;
- Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio - Servizio V Tutela del paesaggio - Via di San Michele, 22, 00153 Roma;
- Regione del Veneto - Area Tutela e Sviluppo del Territorio - Direzione Commissioni Valutazioni - Calle Priuli, Cannaregio, 99, 30121 Venezia (VE);
- Provincia di Treviso - Settore Ambiente e pianificazione territoriale, Via Cal di Breda, 116, 31100 Treviso (TV);
- Comune di Treviso, Via del Municipio, 16, 31100 Treviso (TV);
- Comune di Quinto di Treviso, Piazza Roma, 2, 31055 Quinto di Treviso (TV);
- Comune di Zero Branco, Piazza Umberto I, 1, 31059 Zero Branco (TV).

La documentazione è inoltre disponibile per la pubblica consultazione sul portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA - www.va.minambiente.it del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

Ai sensi dell'art.24 comma 3 del D.Lgs.152/2006 entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione integrativa, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi o ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Direzione per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali, via C. Colombo 44, 00147 Roma; l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica certificata al seguente indirizzo: DGSalvaguardia.Ambientale@PEC.minambiente.it

Il Direttore Centrale Vigilanza Tecnica
Dott. Roberto Vergari